



VIGILI DEL FUOCO

Coordinamento Provinciale di Perugia



Al Dirigente
del Comando Provinciale
Vigili del Fuoco di Perugia
Dott.Ing. Raffaele Ruggiero.

p.c. A tutto il personale.

Oggetto : risposta a nota prot. 11687 del 23 agosto 2007.

E' con una certa sorpresa che riceviamo la sua nota in oggetto, nella quale si invitano le OO.SS. a farLe pervenire osservazioni in merito ad un progetto di riorganizzazione di alcuni settori lavorativi.

La sorpresa è dovuta al fatto che ancora siamo in attesa di Sue risposte su tutta una serie di questioni da noi sottoposte alla Sua attenzione ormai da diverso tempo e dei corretti rapporti con le Organizzazioni di Rappresentanza dei lavoratori impongono che prima di aprire nuove tematiche di discussione, si definiscano quelle ancora in sospeso.

Più in dettaglio vogliamo ricordare che Le abbiamo scritto in merito a:

1. richiesta di potenziamento dell'attività del Comando VVF di Perugia sul versante della formazione esterna inerente alla legge 626/94 e suoi successivi sviluppi;
2. richiesta di potenziamento straordinario dell'organico per fronteggiare l'emergenza degli incendi boschivi , in riferimento all' OdG n. 280 del 24 luglio 2007;
3. richiesta di ritiro dell' OdG n. 294 del 02/08/2007 relativo all'Ufficio Servizi e di convocazione delle OO.SS. per discutere dell'argomento in questione;
4. richiesta di regolamentare ufficialmente in ottemperanza alle normative vigenti, l'attività di video sorveglianza nella Sede Centrale .

Considerato che, il CCNL per quanto riguarda il sistema delle relazioni sindacali, ancora riconosce che questo “ è incentrato sul rafforzamento del confronto e della partecipazione a tutte le tematiche di comune interesse, nella convinzione che tale metodologia sia la più idonea a risolvere i problemi e a garantire il miglioramento della qualità dei servizi “, la nostra Organizzazione Sindacale rivendica il diritto alla concertazione, certi che un atteggiamento di collaborazione tra le parti non possa che giovare al miglioramento dell'ambiente lavorativo e del servizio reso alla popolazione.

Rivedendo il recente passato, non può sfuggire che più volte l'azione del sindacato in ambito di trattativa con l'amministrazione del Comando Provinciale è valsa ad evitare chiari errori nell'organizzazione del lavoro.

Basti pensare alla vicenda legata all'individuazione del personale da assegnare al servizio antincendio aeroportuale dello scalo di S. Egidio, dove in un primo momento la tesi prevalente, in aperto contrasto con le norme contenute nel CCNL, fu quella di obbligare d'ufficio il personale operativo ultimo in graduatoria a cambiare orario e sede di lavoro, ipotesi sconsigliata dal netto rifiuto della sola CGIL .

In tempi più recenti invece, sono degne di essere menzionate le varie fasi della trattativa che all'inizio di questa estate, portò alla costituzione del presidio temporaneo dei Vigili del Fuoco al Lago Trasimeno.

Anche in questo caso, alla prova dei fatti, c'è da rilevare come la scelta portata avanti dal sindacato e poi resa operativa dall'amministrazione, sia risultata essere la più convincente sotto l'aspetto dell'efficienza del soccorso nel territorio della Provincia.

Ricordiamo che la proposta del Comando di Perugia, fortunatamente non attuata, fu quella di dislocare stabilmente a Castiglione del Lago la seconda partenza della Sede Centrale riducendo perciò drasticamente l'organico in quest'ultimo punto. Ricordiamo altresì che dopo l'apertura del servizio VV.F. al Lago Trasimeno, arrivarono per la Sede Centrale così tante richieste di intervento di soccorso che sovente costrinsero la Sala Operativa ad impegnare non solo la seconda partenza ma anche una terza partenza con organico completo.

Risulta pertanto evidente già da questi soli episodi, riportati a titolo di esempio, come l'attività sindacale della nostra Organizzazione nel Comando di Perugia si sia sempre mossa seguendo uno spirito costruttivo rivolto alla tutela sia dei lavoratori VV.F. che della pubblica incolumità e come pertanto essa sia meritevole della massima attenzione da parte del Dirigente locale.

Anche sul tema specifico contenuto nella nota in oggetto, si richiede che il contributo delle OO.SS. non si limiti solamente ad una consultazione, ma che possa esplicitarsi più compiutamente in un confronto al tavolo di contrattazione.

Pertanto si richiede che alla bozza che ci è stata trasmessa non venga dato seguito e di fissare un incontro tra le parti da tenersi al più presto e comunque prima del 15 settembre per dirimere le questioni ancora aperte e quelle sollevate più di recente. In mancanza di un Suo riscontro in tal senso, la scrivente attuerà ogni forma di protesta consentita dalle norme vigenti e che riterrà più idonea.

In forma preliminare, a riguardo delle argomentazioni da Lei addotte per avallare le modifiche nella revisione dell'organico degli uffici del Servizio di Soccorso, la CGIL riscontra i seguenti punti di criticità:

- si tende a complicare ulteriormente con duplicazioni e sovrapposizioni, una organizzazione già sovrastrutturata. Tale ulteriore allargamento della catena di comando, si prevede aggraverà una situazione già critica come quella dell'Ufficio Servizi dove invece sarebbe opportuno ritornare alla gestione univoca ed autorevole del Capo Turno coadiuvato in modo continuativo dal suo Vice.
- Si continua nella emanazione di provvedimenti estremamente curati nella loro forma ma poveri di effetti pratici che lungi dal risolvere realmente i problemi, non si curano di prevedere un percorso condiviso tra le parti coinvolte. Inoltre in taluni casi le soluzioni, che tali appaiono solo sulla carta, appesantiscono il carico di lavoro di alcune figure che di fatto vengono costrette a ricoprire contemporaneamente più funzioni con l'inevitabile conseguenza del peggioramento della qualità dei risultati prodotti.
- L'intersecarsi dei ruoli amministrativi con quelli operativi, oltre ad essere una eventualità non contemplata nel CCNL, a nostro parere è una modalità di organizzazione da evitarsi in quanto genera più problemi di quelli che intende risolvere.
- Tra le righe sembra che la vera innovazione sia quella di effettuare un ribaltamento delle funzioni, per cui si vorrebbe passare da un modello che vede la componente amministrativa di supporto a quella del soccorso, ad uno in cui gli operatori del soccorso siano stabilmente subordinati alle figure amministrative: non ci risulta che il CNVVF sia strutturato come descritto in quest'ultima ipotesi.
- In definitiva, l'insieme delle attività collegate al soccorso, non traggono alcun beneficio da tale progetto, tanto che questo appare come un'attività estemporanea fine a sé stessa di cui non se ne avvertiva il bisogno.

Per un completo approfondimento della questione si rimanda comunque all'incontro sopra richiesto.

Si richiede inoltre :

- di relazionare a riguardo della nota vicenda del rifacimento dei bagni della Sede Centrale che continua a trascinarsi da diversi mesi con inevitabili disagi per il personale operativo;
- di rettificare l'O.d.G. n.. 322 del 22 agosto 2007, in cui si impedisce al Capo Turno di concedere i permessi brevi al personale operativo. La CGIL su questo aspetto ritiene che la figura del Capo Turno in forza delle competenze che i Contratti ancora vigenti attribuiscono al proprio ruolo, abbia tutte le prerogative per amministrare anche queste eventualità che rientrano nella globale gestione dell'orario di lavoro che attualmente svolge unitamente all'Ufficio Servizi.
- di precisare che le restrizioni riportate nell'O.d.G. sopra citato, non possono riguardare le ore che confluiscono nell'istituto della "banca del tempo" regolato dagli articoli 43 e 44 del Contratto Integrativo che come riportato anche nell'O.d.G. n. 42 del 31 gennaio 2005, permettono al dipendente " il diritto di poterne fruire come permessi, compatibilmente con le esigenze di servizio entro sei mesi dalla prestazione".

In attesa di una Sua convocazione si porgono distinti saluti.

Perugia 7 settembre 2007

Il Coordinatore Provinciale
FP CGIL VVF
Mauro Ballarin